

Quaderni Norensi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniano 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province
di Oristano e Sud Sardegna
Via Battisti, 2 - 09123 Cagliari/ Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Caterina Previato (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)
Elena Romoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna)
Gianfranca Salis (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna)

Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera
Sulcitana - STL Karalis, foto (Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2018, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza
per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano

Tutti i diritti sono riservati. E vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la Tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

7



PADOVA UNIVERSITY PRESS

Indice

Editoriale	p.	IX
Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	1
<i>Quartiere occidentale. Una premessa alle campagne di scavo 2016-2017</i> Bianca Maria Giannattasio	»	3
<i>Area D. Vano 10. Campagna di scavo 2016</i> Michele Grippo	»	7
<i>Area D. Vano 10. Campagna di scavo 2017</i> Michele Grippo	»	13
<i>Area PT/mc. Campagna di scavo 2016</i> Simona Magliani	»	21
<i>Area PT/RG. Campagna di scavo settembre 2017</i> Irene Cimoli	»	27
<i>Area C2. Campagna di scavo 2017</i> Silvia Pallecchi	»	33
<i>Nora Area C: i materiali di età repubblicana e primo-imperiale dal pozzo del vano A30</i> Chiara Tesserin	»	39

Il quartiere centrale » 45
Università degli Studi di Milano

Nora. Area Centrale. Le campagne 2016-2017 dell'Università degli Studi di Milano. » 47
Giorgio Bejor

La "Casa del Thermopolium" e la "Casa del Signinum": note preliminari » 49
Giorgio Bejor, Marco Emilio Erba

L'ingresso alle Terme Centrali » 53
Ilaria Frontori

I vani di servizio delle Terme Centrali » 59
Roberta Albertoni, Ilaria Frontori

Le cisterne della Casa del Direttore Tronchetti » 65
Francesco Giovineti, Luca Restelli

Nuove ricerche nell'area del cd. "Pozzo Nuragico" » 71
Giorgio Rea

Case a Mare: campagna di scavo 2016 » 77
Silvia Mevio

Due contesti tardorepubblicani dal quartiere delle Terme Centrali » 83
Gloria Bolzoni

Il quartiere orientale » 91
Università degli Studi di Padova

L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2016-2017 » 93
Arturo Zara

I sistemi di copertura dell'edificio ad est del foro: una prima analisi » 105
Alessandro Piazza, Vanessa Centola

I frammenti d'intonaci dipinti dell'edificio ad est del foro » 113
Federica Stella Mosimann

Il santuario di Eshmun/Esculapio » 119
Università degli Studi di Padova

Il santuario di Eshmun/Esculapio. Campagne di scavo 2016-2017 » 121
Jacopo Bonetto, Alessandra Marinello

Ex Base della Marina Militare	»	135
<i>L'area settentrionale</i>		
Università degli Studi di Padova		
 <i>La necropoli fenicio-punica: indagini 2016-2017</i>	»	137
Jacopo Bonetto		
 <i>La tomba 3. Approccio multidisciplinare per lo studio dell'ipogeo</i>	»	141
Simone Berto, Simone Dilaria		
 <i>Le tombe ad incinerazione (tombe 11, 15, 16, 18, 20, 21). Campagna di scavo 2016</i>	»	149
Elia Bridi, Alessandro Mazzariol		
 <i>La tomba 8. Campagne di scavo 2016-2017</i>	»	157
Elia Bridi, Filippo Carraro, Alessandro Mazzariol		
 <i>La tomba 9. Campagne di scavo 2016-2017</i>	»	165
Simone Dilaria		
 <i>Il saggio 3. Campagna di scavo 2017</i>	»	175
Chiara Andreatta		
 <i>Alcune attestazioni attiche dalle tombe 8 e 9</i>	»	181
Luca Zamparo		
 <i>I balsamari vitrei della tomba 9</i>	»	189
Noemi Ruberti		
 Ex Base della Marina Militare	»	195
<i>L'area meridionale</i>		
Università degli Studi di Cagliari		
 <i>Ex Base della Marina Militare: spazio pubblico e spazio privato a Nora</i>	»	197
Romina Carboni, Emiliano Cruccas		
 La valorizzazione	»	209
 <i>Nora Virtual Tour</i>	»	211
Jacopo Bonetto, Arturo Zara		
 <i>Indirizzi degli Autori</i>	»	215

Case a Mare: campagna di scavo 2016

Silvia Mevio

Nell'isolato antistante il litorale meridionale la campagna 2016 ha permesso di concludere lo scavo nell'ambiente Aa, di proseguire le indagini nell'ambiente Ad e di iniziare un saggio stratigrafico nell'ambiente Ae. Gli interventi, iniziati nel 2012 negli ambienti Aa, Ab ed Ac sono proseguiti negli anni seguenti in tutti i vani della cosiddetta "casa A" (amb. Ad, Ae, Af, Ag, Ah, Ai, Al)¹. I sondaggi più consistenti sono stati effettuati negli ambienti dove l'attività di scavo degli anni '50 è risultata meno invasiva, ovvero in Aa, Ad ed Ae: ambienti caratterizzati dalla presenza di piani pavimentali integri o lacunosi, risparmiati dallo scavo precedente. Gli interventi condotti nei tre settori rispondono ad esigenze di comprensione differenti: in Aa si è terminato lo scavo, iniziato come un saggio, per portare alla luce un bel pavimento in opera cementizia risalente ad una delle fasi più antiche; in Ad si è proseguito lo scavo in estensione del vano; in Ae, infine, si è scelto di scavare il risparmio pavimentale lasciato da Gennaro Pesce negli anni '50, situato a nord-ovest dell'ambiente, per individuare le numerose fasi di vita presenti.

L'ambiente Aa

Dopo il saggio praticato nella parte orientale dell'ambiente si è deciso di effettuare un allargamento verso ovest di 3 m, con lo scopo di mettere in luce un lacerto pavimentale rinvenuto al termine della campagna 2015 (US 31877), visibile solo per un breve tratto presso il limite di scavo W, e di chiarire le fasi di vita più antiche dell'edificio, legate agli ambienti Aa ed Ab e alla zona di passaggio tra questi due.

Al di sotto dello strato pavimentale più recente US 31715 sono venute alla luce le medesime situazioni rinvenute nel 2014: in seguito alla rimozione dello strato sottopavimentale US 31834 è stato ritrovato un piano di lavoro in calce bianca e ciottoli (US 31841) altamente rovinato, anch'esso già visibile durante lo scavo precedente, interpretato come strato di cantiere data la fattura di scarso pregio. Sotto questo piano di lavoro si imposta un poderoso strato di riporto dello spessore di circa 80 cm (US 31856), al suo interno sono venuti alla luce numerosi frammenti di intonaco, calce, stucco e pavimento che coprivano un allineamento di pietre (US 31918) di varie dimensioni in arenaria, granito e andesite, parallelo e adiacente alla fronte nord del muro perimetrale sud dell'ambiente Aa US 31702; si può pensare che la sua funzione fosse quella di rinforzo strutturale per il pavimento superiore, in concomitanza alle operazioni di innalzamento del piano. La rimozione di tutto lo strato US 31856 ha messo in luce una buona parte del piano pavimentale US 31877, constatandone l'ottimo stato di conservazione. Il pavimento si estende su quasi tutta la superficie del saggio, ad eccezione della sua porzione nord-est, dove è presente un taglio (US -31882) orientato in senso E-O, forse dovuto alla presenza di una struttura non più presente né identificabile. Il pavimento è in opera cementizia, costituito da calce e malta legate fra di loro con l'aggiunta

¹ CESPA 2014.



Fig. 1 - Nora, Area E, ambiente Aa, il pavimento US 31877.

di inclusi lapidei di pezzatura millimetrica e centimetrica, in alcuni punti rimane ancora perfettamente liscio la quota è omogenea su tutta la sua superficie (3,04 m s.l.m., fig. 1).

Nella porzione sud e sud-est di Aa si è proseguito l'approfondimento concluso al termine della campagna di scavo dell'anno precedente, durante la quale sono state individuate cinque fasi cronologiche di frequentazione dell'ambiente². Al di sotto del piano pavimentale US 31877 ed in quasi tutta la porzione del saggio I, è presente uno strato (US 31890) a matrice argillosa rosso scuro, colore determinato probabilmente dalla presenza cospicua al suo interno di mattone crudo disciolto, con la sua asportazione è venuto alla luce un ulteriore strato (US 31924), a matrice argillosa con numerosi frammenti di carbone frammisti, all'interno del quale è ben visibile un taglio (US -31922), parallelo alla struttura muraria US 31702 ed interpretato come fossa di fondazione per la costruzione del suddetto muro. All'interno del suo riempimento, costituito da pietre di modeste dimensioni e mediamente lavorate in andesite e granito, è stato rinvenuto un frammento di fondo di un piatto in ceramica grezza sul quale sono incise tre lettere in alfabeto fenicio³ (fig. 2).

Con l'asportazione di ulteriori strati di calpestio e d'uso nella porzione orientale dell'ambiente Aa sono state rinvenute anche le fosse di fondazione dei restanti muri perimetrali esterni del vano (UUSS 31700 e 31701), che risultano essere tra i più antichi dell'area.

Gli approfondimenti in questo ambiente hanno portato alla conclusione che il pavimento US 31877 si legasse ai filari più bassi dei muri perimetrali sud e nord dell'ambiente Aa, US 31702 e US 31700, mentre ad est risulterebbe in fase con il muro US 31889, visibile solo nella sua parte più bassa; è possibile ipotizzare che in questo periodo, identificato come Fase I dell'ambiente Aa, il vano fosse più piccolo, avendo come muro perimetrale est US 31889. Successivamente alla costruzione dei muri UUSS 31861, 31862 e 31880 corrispose un ampliamento verso est dell'intero vano Aa: è possibile giustificare questi lavori con l'intento di ingrandire l'abitazione.

² CESPÀ 2016.

³ I frammenti provenienti dalle Case a Mare sono ancora in fase di studio.

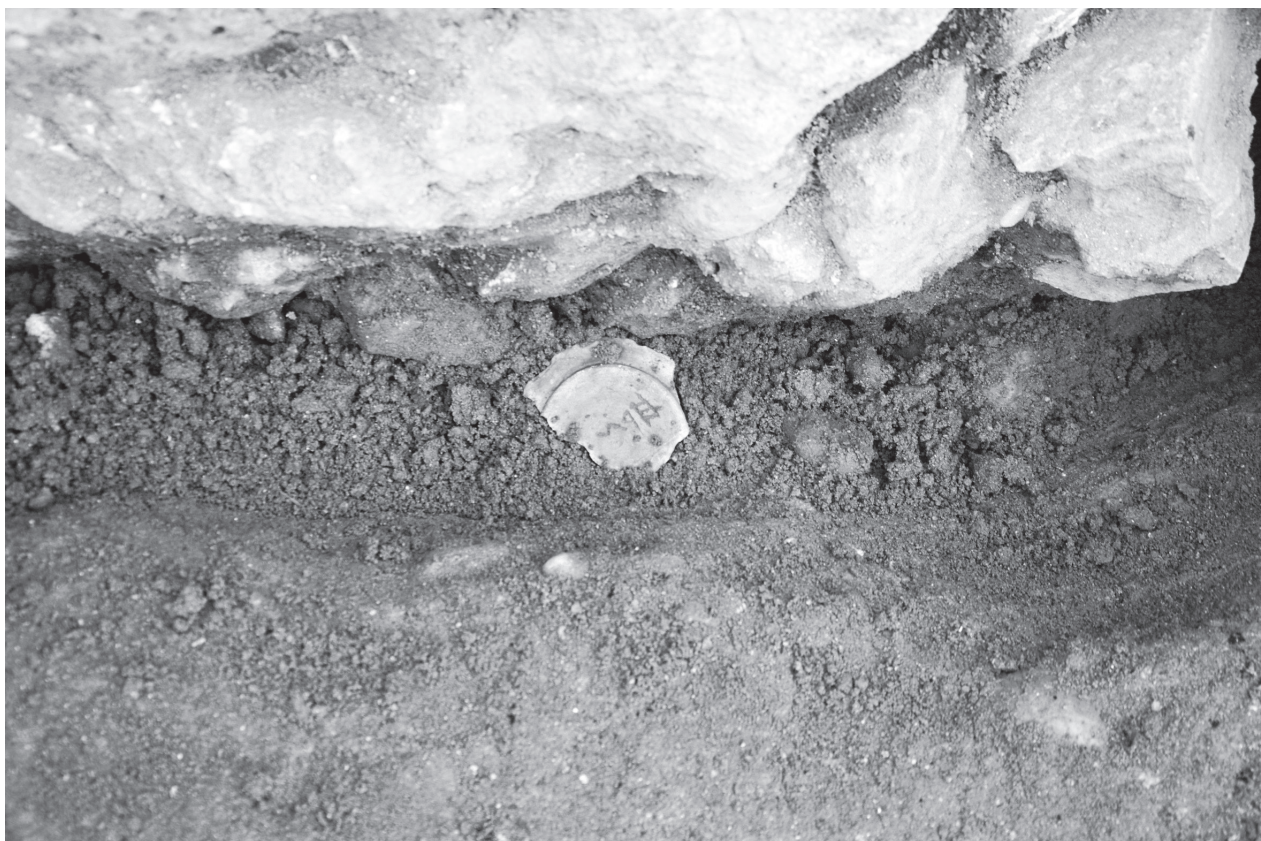


Fig. 2 - Nora, Area E, ambiente Aa, il riempimento US 31921, in evidenza il fondo del piatto con iscrizione.



Fig. 3 - Nora, Area E, ambiente Ae a fine scavo.



Fig. 4 - Nora, Area E, ambiente Ae, sezione sud-est del saggio praticato al disotto del piano pavimentale; si nota la successione di piani pavimentali e riempimenti.

L'ambiente Ae

La scelta di effettuare un approfondimento nell'ambiente Ae è derivata dalla necessità di relazionarlo all'adiacente ambiente Ad⁴ e di datare i piani pavimentali presenti in entrambi grazie al recupero dei materiali al loro interno. L'ambiente Ae, a differenza dell'ambiente Ad, fu quasi interamente scavato nel corso della campagna scavo di Gennaro Pesce negli anni '50; la porzione rimasta a testimoniare questo sondaggio in profondità sono gli angoli sud-ovest e nord dell'ambiente, nei quali rimane un pavimento in cocciopesto e parte della base di un *tannur*⁵. Si è deciso di praticare un saggio e di scavare la porzione più a sud dell'ambiente, dove una lacuna nel pavimento lasciava intravedere un lacerto lapideo affiorante dallo strato di pulizia 31942. Con l'asportazione dello strato US 31942, un riporto di terreno a sud del pavimento 31783, è venuto alla luce un allineamento di pietre US 31943, con andamento est-ovest ed immediatamente a S del pavimento (con il quale sembra essere in relazione poiché una porzione di 31783 sembra fare un piccolo sbuffo su due delle pietre di 31943). Al di sotto dell'allineamento 31943 è stato rinvenuto un piano in calce gialla 31944, il quale sembrerebbe avere un andamento regolare al di sotto della struttura muraria. Contemporaneamente si è provveduto alla rimozione di una parte di 31783, la porzione adiacente al muro 31943, per poter datare il pavimento di quest'ultima fase.

Con lo scopo di identificare la stratigrafia presente al di sotto del piano pavimentale si è deciso di effettuare una pulizia della sezione nord ed est del testimone lasciato nel pavimento, dove sono venuti alla luce vari piani di stratigrafia riconducibili ad un pavimento e a vari battuti. Al di sotto del pavimento viene rinvenuta la sua preparazione a base di macerie e lacerti lapidei di piccole dimensioni (US 31945), al di sotto di essa si trova un battuto compatto in argilla e limo (31946) di colore grigio scuro, lo strato prosegue immediatamente al di sotto di US 31943 e al di sopra di US 31944. Nell'angolo NE lo strato 31946 è tagliato in modo irregolare, il riempimento

⁴ CESPÀ, MEVIO 2017.

⁵ Entrambi rilevati durante la campagna di scavo 2012: MEVIO 2013; CESPÀ 2013.

è lo stesso strato 31945, mentre sul fondo del taglio viene alla luce un piano pavimentale US 31951. Al di sotto di 31946 viene alla luce invece un piano in calce gialla (verso E) tagliato anch'esso dal taglio -31947 (così come lo strato 31946), un piccolo lacerto di pavimento tipo cocciopesto in calce gialla frammisto a cocci e ciottoli di piccole dimensioni US 31948, di cui l'US 31949 sembra essere la preparazione e un ulteriore strato in calce gialla sopra US 31948, ben liscio e visibile nella porzione del saggio verso il pavimento 31783. Quest'ultimo strato in calce liscia viene chiamato 31944. Dopo la sua rimozione viene alla luce il piano di battuto in cocci e ciottoli US 31948, esteso nella porzione NS dello scavo. Successivamente viene rimosso US 31948, mettendo alla luce la preparazione in calce gialla 31949 in quasi tutto l'ambiente (ad eccezione dell'angolo NE in cui il taglio - 31947 taglia anche la preparazione in calce gialla). Al di sotto viene alla luce un battuto (31950) su tutta l'area scavata (ad eccezione del taglio -31947), uno strato argilloso con all'interno grumi di calce, lenti di argilla grigio chiaro e giallo e pietre di piccole e medie dimensioni. Con la sua rimozione viene rinvenuto un pavimento, conservato in modo unitario, in malta e ciottoli di piccole e medie dimensioni, il pavimento 31951 sembra proseguire a N, visibile in sezione per un paio di metri. Sottostante al piano 31951 viene alla luce 31954, un battuto in limo-argilla con sabbia sciolta sulla superficie, al di sotto di questo strato viene rinvenuto US 31955, sempre un piano d'uso con una colorazione gialla scura, al di sotto del quale è stato rinvenuto un allineamento di pietre di piccole e medie dimensioni (US 31958) che separano in senso est-ovest un lacerto di pavimento o preparazione in calce (US 31959), molto rovinato e che copriva in parte una delle pietre dell'allineamento a nord, e uno strato più scuro con numerosi inclusi di carbone e concotto a sud (US 31957, fig. 3).

Nella parte sud è stato trovato un sottile lacerto di battuto in ciottoli e calce US 31956, che risulta essere anche il fondo del taglio -31953. Nella sezione della parete N sotto al pavimento 31783 si individua un taglio US -31961 che intacca per primo US 31946, successivamente tutti gli strati sottostanti, interpretato come il taglio di fondazione del muro perimetrale ovest 31767, il cui riempimento 31960 viene tagliato da - 31953. A sud della struttura muraria 31943 la situazione sembra essere completamente differente poiché il riempimento US 31942 prosegue per almeno 50 cm di profondità.

La situazione finale è di incerta attribuzione: sicuramente nell'ambiente Ae è possibile individuare molti rifacimenti pavimentali sovrapposti uno all'altro, a pochi centimetri di quota di differenza (fig. 4). A questa situazione si aggiunge l'allineamento di pietre US 31858 e lo strato di carbone e concotto US 31857, attribuibile forse ad un piccolo focolare di uso domestico. Sfortunatamente è impossibile per ora dare una risposta più precisa alla funzione di tale allineamento, in quanto la campagna scavo 2016 si è conclusa proprio con questo ritrovamento.

Abbreviazioni Bibliografiche

CESPA 2013	S. CESPA, <i>Case a mare: problemi di ridocumentazione e di scavo</i> , in <i>Le sette città di Nora</i> , Atti del Convegno (Milano, Palazzo Greppi, 11 Febbraio 2013), in "Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano", XIV (2013), pp. 210-222.
CESPA 2014	S. CESPA, <i>Le case a mare. Il settore A</i> , in "Quaderni Norensi", 5 (2014), pp. 97-104.
CESPA 2016	S. CESPA, <i>Nora, area centrale: nuove ricerche nelle case a mare</i> , in S. ANGIOLILLO, M. GIUMAN, R. CARBONI, E. CRUCCAS (a cura di), <i>Nora Antiqua</i> . Atti del Convegno di Studi (Cagliari, Cittadella dei Musei, 3-4 Ottobre 2014), Perugia 2016, pp. 155-160.
CESPA - MEVIO 2017	S. CESPA - S. MEVIO, <i>Case a Mare: il settore A. Campagne di scavo 2014- 2015</i> , in "Quaderni Norensi", 6 (2017), pp. 87-92.
MEVIO 2013	S. MEVIO, <i>Case a Mare: proposte di ricostruzione</i> , in <i>Le sette città di Nora</i> , Atti del Convegno (Milano, Palazzo Greppi, 11 Febbraio 2013), in "Lanx. Rivista della Scuola di Specializzazione in Archeologia - Università degli Studi di Milano", XIV (2013), pp. 223-235.